OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

Newsletter
Anno 8
Numero 2
Febbraio 2020

MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione universale:

Preghiamo affinché il clamore dei fratelli migranti, caduti nelle mani di trafficanti senza scrupoli, sia ascoltato e considerato.

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

I dogmi della fede.

94 Grazie all'assistenza dello Spirito Santo, l'intelligenza tanto delle realtà quanto delle parole del deposito della fede può progredire nella vita della Chiesa:

- "con la riflessione e lo studio dei credenti, i quali le meditano in cuor loro"; in particolare "la ricerca teologica (…) prosegue nella conoscenza della verità rivelata";
- "con la profonda intelligenza che i credenti provano delle cose spirituali"; "*divina eloquia cum legere crescunt*" – le parole divine crescono insieme con chi le legge;
- "con la predicazione di coloro i quali, con la successione episcopale, hanno ricevuto un carisma certo di verità" (DV 8).

95 "È chiaro dunque che la sacra Tradizione, la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti che non possono indipendentemente sussistere e che tutti insieme, ciascuno secondo il proprio modo, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime" (DV 10).

In sintesi

96 *Ciò che Cristo ha affidato agli Apostoli, costoro l'hanno trasmesso con la predicazione o per iscritto, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, a tutte le generazioni, fino al ritorno glorioso di Cristo.*

97 *"La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della Parola di Dio", nel quale, come in uno specchio, la Chiesa pellegrina contempla Dio, fonte di tutte le sue ricchezze.*

98 *"La Chiesa, nella sua dottrina, nella sua vita, nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa stessa è, tutto ciò che essa crede".*

99 *Tutto il popolo di Dio, in virtù del suo senso soprannaturale della fede, non cessa di accogliere il dono della rivelazione divina, di penetrarlo sempre più profondamente e di viverlo più pienamente.*

100 *L'ufficio di interpretare autenticamente la Parola di Dio è stato affidato al solo Magistero della Chiesa, al Romano Pontefice e ai Vescovi in comunione con lui.*

Notizie per pensare

LETTERA DEL PENITENZIERE MAGGIORE AI PENITENZIERI DELLE BASILICHE ROMANE

Questa lettera, scritta in occasione del Natale 2019, ha una valenza tale che permette di essere letta e gustata anche adesso.

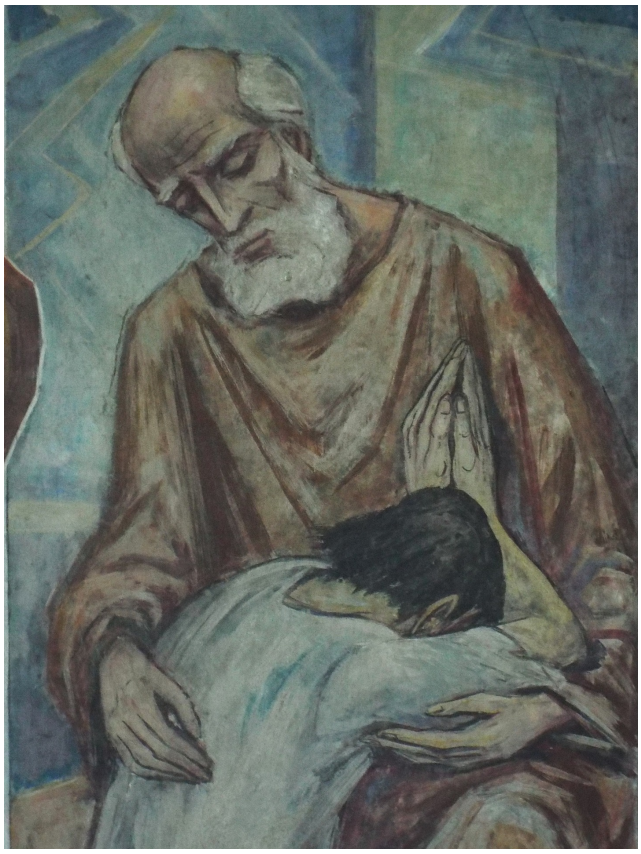
Carissimi Confratelli,

Siamo ministri della vita. Il Santo Natale del Signore è la "Festa della vita", è la memoria attuale dell'Avvenimento più importante della storia; Avvenimento verso il quale tutta la storia converge e dal quale ha ricevuto pieno senso ed orientamento: la festa della vita è la festa dell'Incarnazione del Verbo. Il Padre ama l'uomo, sua creatura, fino al punto da inviare il Figlio, che assume un'integra natura umana creata, che si fa carne, partecipando interamente alla vicenda degli uomini: è quanto di più straordinario il cuore umano possa accogliere e, dopo duemila anni, continuiamo a stupirci di un amore tanto grande.

Dio si fa uomo per donarci la vita, ed ogni confessore è realmente un ministro della vita, soprattutto in questo tempo di Natale, nel quale, per grazia di Dio, in molti luoghi, ancora molti fedeli si accostano al sacramento della Riconciliazione.

La vita, quella guadagnataci da Cristo crocifisso e risorto, viene donata sacramentalmente, cioè realmente, all'uomo in ogni confessione.

È questa, in fondo, l'essenza stessa del cristianesimo: esso è un'opzione per la vita, contro il dominio del peccato e della morte. Il fedele che si accosta umilmente e con le dovute disposizioni al sacramento della Riconciliazione, può dire con serena certezza: "Ho trovato la vita"!



In che cosa consiste questa vita che incontriamo nel sacramento?

Consiste nell'incontro con l'Amore.

Trovare la vita è trovare l'amore; l'amore misericordioso di Dio che perdona, crea e ricrea sempre, spalancando l'uomo alla carità, secondo le parole del discepolo dell'amore: "*Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli*" (*1Gv* 3,14).

Chi ha trovato l'amore ha trovato la vita; l'incontro con l'amore è incontro con la vita. Per tale ragione, il Natale del Signore è per eccellenza la "Festa della vita" e, perciò, la festa dell'amore, dell'Amore fatto carne.

L'ascolto umile e fedele, attento e generoso delle confessioni sacramentali sia il tratto dominante di questi ultimi giorni della novena, che ci prepara alla grande solennità e, poi, dell'intero Tempo di Natale, nel quale, sempre e ancora, i fedeli continuano ad accostarsi al confessionale.

Siamo ministri della vita, ministri della misericordia, ministri dell'unico amore che, ancora e sempre, si dona a noi perché noi possiamo aprirci a Lui. È un amore che consola, che crea, che rinnova, che introduce nella Vita vera.

Tra le varie caratteristiche che il buon confessore non deve mai trascurare di avere, è da sottolineare, innanzitutto, l'**attenzione nell'ascolto**. Una sola parola, il tono della voce, una sfumatura, un cenno indiretto, possono svelare i segreti dell'anima e permettere il giusto consiglio, la giusta parola, l'autentica indicazione di percorso. Al contrario, parole avventate o disattente possono bloccare, anche per anni, una coscienza che fatica ad aprirsi a Dio. La delicatezza non è mai troppa!

Altra caratteristica indispensabile è la **prudenza nel giudizio**. Il penitente non sempre può portare il peso di tutto quanto gli si vuole dire nel breve colloquio della confessione. È necessario essere estremamente prudenti, per non scoraggiare nel cammino di fede o nella lotta contro il peccato, e per introdurre sempre in quella gioia della vita, che il sacramento della Riconciliazione è chiamato continuamente a ridonare.

Un ultimo tratto, che sarebbe sempre bene custodire, è quello della **gioia.**

Il sacramento della Riconciliazione dovrebbe sempre essere, per tutti, sia ministri sia penitenti, una "Festa della fede": un momento di lieta celebrazione della rinnovata comunione con Dio e con la Chiesa.

Siamo ministri della vita, ministri della gioia, ministri della libertà, nella consapevolezza che la Grazia del sacramento non è opposta alla libertà ma, al contrario, la libertà è figlia della Grazia: un uomo che cercasse sempre solo sé stesso, perderebbe sé stesso e perderebbe la vita. L'uomo che, invece, dimentica sé stesso non cerca la propria vita, ma si mette, senza paura, a disposizione dell'amore, trova Dio e trova sè stesso, in una libertà che solo la fede e la grazia sono capaci di donare.

Siamo così ministri della vita.

Offriamo generosamente il nostro servizio e domandiamo alla Beata Vergine Maria, Madre del Verbo incarnato e perciò madre di misericordia, di accompagnare il nostro ascolto attento, prudente e gioioso, perché a tutti i fratelli, sempre e ancora, sia donata la vita. (…) E grazie per il vostro indispensabile, preziosissimo ministero!

Mauro Card. Piacenza
Penitenziere Maggiore

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: *UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE*

P. Giovanni Salerno, msp

Ottavo grado di umiltà

L'ottavo grado di umiltà consiste nel fatto che il Servo dei Poveri "*in niente esca dalla regola comune (...) ne si scosti dall'esempio dei maggiori*" che vivono in essa.

Queste brevissime linee, colme di parole essenziali, sono una specie di cofanetto che racchiude il tesoro di una grande sapienza. Pero, qual è la relazione con la mansuetudine? Sappiamo, anche solo per esperienza personale, che non è facile conformarsi a ciò che già è definito, a ciò che è norma e uso comune. Bisogna spogliarsi delle abitudini e della mentalità che già formano una unità profonda con il nostro proprio modo di essere, e costituiscono il nostro stile di vita. Tuttavia, è indispensabile, entrando nel Movimento – e non solo nei primi anni, ma sempre – disporsi a voler imparare da tutti, specialmente da quelli che hanno maggior esperienza di vita nel Movimento.

In caso contrario, corriamo il pericolo non solo di conservare la nostra propria mentalità e modo di vivere, ma anche di creare attorno a noi un clima di solidarietà con altri che non sono ben integrati nella comunità.

Chi vuol essere davvero discepolo di Cristo non deve minimamente tralasciare le abitudini del Movimento, bensì desiderare di impararle e farle proprie nella loro totalità, e questo non solo perché il comportamento diverso che viene proposto abbia sempre oggettivamente più valore del personale, ma soprattutto perché, dovendo formare un solo corpo con la comunità in cui è inseriti, non può prescindere dall'assumere tale realtà fin nei dettagli, nei piccoli dettagli nei quali si manifesta.

Il principio fondamentale è che dobbiamo "*abbandonarci*", spogliarci del nostro "*io egoista*" per rivestirci di Cristo, per assimilarci a Lui.

Si tratta dell'osservanza compiuta con l'obiettivo della "metanoia", ovvero, della trasformazione necessaria per sposare la nuova realtà, per diventare discepoli di Cristo, per giungere ad essere, realmente, alla scuola del servizio divino, discepoli permanenti.

Per giungere ad essere maestro bisogna essere discepolo perfetto. Per essere in condizioni di trasmettere qualcosa di valido agli altri, bisogna vivere totalmente il servizio di Cristo. Per il Servo dei Poveri, la scuola di Cristo sono concretamente gli Statuti stabiliti dalla comunità del Movimento, sotto la guida di un Superiore o Responsabile e con l'aiuto degli altri fratelli.

Gli atteggiamenti di anticonformismo o di disprezzo sono spesso un segnale di infantilismo o, al meno, di immaturità: l'uomo veramente maturo, al contrario, è cosciente che sempre ha qualcosa da imparare. Quando un anziano ha un atteggiamento di discepolo, allora è un vero maestro, poiché con il suo esempio insegna agli altri ad essere autentici discepoli, elemento di massima importanza nella vita religiosa.

Che grande grazia sarebbe se gli anziani o veterani sapessero sempre dimostrare ai giovani, con la loro condotta, come si è discepoli alla scuola del servizio divino, come si impara a camminare nella vita del Signore!.

Questo esempio dovrebbe saperlo dare prima di tutto il Superiore e Padre Spirituale. Lui dà tutto, e deve imparare da tutti; deve pensare e sentire come Cristo, deve essere il primo discepolo, il più fedele, il più attento, il più amante, il più vigilante, il più appassionato discepolo di Cristo, che attrae gli altri ad essere, anche loro, discepoli di Cristo. Deve essere così ricolmo dell'insegnamento e del mistero di Cristo che giunge a suscitare negli altri un irresistibile desiderio di essere in tutto seguaci del Signore e a Lui assimilati. Non può essere "*forma gregis*" (modello del gregge) se prima lui stesso non è modello di Cristo, seconda la "*forma Christi*".

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Suore MSP

Il gruppo missionario delle Suore Missionarie Serve dei Poveri, è rientrato dalla missione straordinaria nei villaggi di Chillihuani e Tintinco, villaggi appartenenti alla provincia di Quispicanchi; in questi villaggi la missione delle suore si è concentrata nei temi del significato del Natale, appena trascorso. La risposta e la partecipazione della gente è stata molto positiva, pur dovendo affrontare l'intenso freddo di questo periodo.

La Casa Nido "Santa Teresa di Gesù" di Cusco continua a ricevere nuovi bambini. Ricordiamo in modo particolare una neonata di sei giorni, Evelin, accolta nella casa su richiesta dell'Unità di Protezione Speciale. Ringraziamo il Signore per questo bellissimo dono.

Casa di Formazione (Ajofrin)

Nel primi giorni del mese di gennaio la comunità di Ajofrin ha potuto sfruttare al meglio alcuni giorni di riposo in preparazione alla parte finale del primo quadrimestre, che condurrà agli esami programmati per i primi giorni del mese di febbraio.
I giorni di riposo sono stati caratterizzati da alcune passeggiate che hanno anche offerto l'occasione di visitare alcune comunità contemplative che ci accompagnano con la loro preghiera e con la loro offerta giornaliera.

Città dei Ragazzi (Andahuyalillas)

P. Raul msp, Fratel Guido msp e un gruppo di ragazzi interni della nostra casa S. Tarcisio hanno visitato la UPE (Unità di Protezione Speciale), organismo dello Stato che ci affida i bambini e con il quale dobbiamo lavorare sinergicamente; la visita è stata anche occasione per la celebrazione della Santa Messa seguita da un sereno momento di condivisione caratterizzato da cioccolata calda e i prodotti del nostro panificio.

Gruppi di appoggio

Sono stati realizzati, nel corso del mese di gennaio, vari incontri e ritiri con i nostri gruppi di appoggio, gli oblati, e gli amici MSP. Sono sempre occasioni per rafforzare il nostro spirito missionario, per ringraziare le molte persone che in modo silenzioso permettono il miracolo giornaliero di servire tanti poveri e anche per programmare i nuovi progetti. È sempre incoraggiante vedere come il carisma dei MSP continua ad entusiasmare persone e famiglie che si impegnano con la loro preghiera e con le varie iniziative ad organizzare incontri ed a diffondere la nostra realtà missionaria tra i giovani e le persone sensibili ai problemi dei poveri.

Date e avvenimenti da ricordare in questo mese:

3 -8: P. Paolo msp e P. Sebastian parteciperanno a Roma ad un corso di formazione per formatori.

Domenica 16: Giornata di spiritualità Missionaria a Carmiano (LE).

Mercoledì 26: Mercoledì delle ceneri (giorno di digiuno e penitenza) con il quale inizia il tempo forte della Quaresima, tempo di preghiera, penitenza e digiuno.

Sabato 29: Il nuovo Arcivescovo di Toledo, Mons. Francisco Cerro, prenderà possesso della Archidiocesi con una solenne celebrazione.

Campus 2020

Per le ragazze: dal 2 al 23 agosto nella casa Madre delle MSP a Cuzco (**Perù**);

Per i ragazzi: dal 1 al 21 agosto nella Casa di Formazione ad Ajofrin (**Toledo, Spagna**);

Per le famiglie: dal 1 al 9 agosto ad Arta Terme (**UD**).

Per la partecipazione a questi campus è importante già fin d'ora prendere contatto con noi.

Per informazioni:
E-mail: missionaricuzco@gmail.com
Tel.: 3351823251 (Cell. P. Walter,msp)
Web: www.msptm.com
Facebook: Misioneros Siervos de los Pobres/
Missionary Servants of the Poor

Impegno missionario del mese:

In questo mese di febbraio offrirò le mie preghiere e i miei sacrifici affinché il Vangelo possa giungere in tutti gli angoli della terra.
Con gli amici e parenti penserò e organizzerò le iniziative caritative che dovranno caratterizzare la mia Quaresima